



*Il brico dalle mille idee...*

## **TINTEGGIATURA E FINITURA DEL LEGNO GREZZO PER MOBILI DA INTERNO**



*Il legno all'interno  
Colori e vernici*

Se il legno grezzo da trattare non ha il colore desiderato dobbiamo procedere alla sua tinteggiatura e finitura.

Le operazioni che portano ad avere il pezzo finito sono:

- **preparazione della superficie**
- **applicazione del colore**
- **applicazione del fondo**
- **finitura**

### **Preparazione della superficie**

É importante che il legno, prima di essere verniciato, sia pulito, asciutto e ben levigato. Le superfici sverniciate devono essere anche ben pulite con un diluente prima di iniziare il nuovo trattamento di verniciatura.

La carteggiatura e la verniciatura del legno grezzo si eseguono sempre seguendo la direzione della venatura del legno stesso. Il legno che è stato ben levigato da grezzo, mostra i colori e le venature naturali più intense e meglio definite. La carteggiatura favorisce e migliora l'ancoraggio della vernice che si va ad applicare.

Inoltre, la carteggiatura toglie le imperfezioni rendendo la superficie liscia al tatto.

Per carteggiare in profondità la pellicola superficiale di una vecchia vernice usurata/rovinata, usare una carta abrasiva grossa (grana 100/120).

Per levigare un legno grezzo che deve essere impregnato, tinteggiato o verniciato, carteggiare con carta abrasiva media (grana 180/240).

Prima di applicare l'ultima mano di vernice, è importante levigare finemente la superficie per eliminare eventuali imperfezioni o residui, carteggiando bene con una carta abrasiva fine (grana 320/400).

La resa di un impregnante o di una vernice può variare in relazione al tipo di legno usato e da come è stato carteggiato.

La stessa tonalità di impregnante, risulterà di colore più intenso se applicato su un legno più morbido o carteggiato con carta abrasiva grossa, perché l'impregnante può penetrare più velocemente ed in profondità.

Se necessario stuccare eventuali irregolarità del legno con stucco verniciabile di colore simile a quello finale e ricarteggiare finemente.

### **Applicazione del colore**

Preparare la tinta mediante aniline in soluzione acquosa o alcolica o mordente ad acqua.

Molto spesso il colore che si desidera si ottiene mediante la combinazione di più colori. Per schiarire una tinta aggiungere solvente o acqua a seconda dei casi, per scurirla aggiungere anilina/mordente.

Effettuare le prove di colore su sfondi di legno dello stesso tipo di quello che dobbiamo trattare. Ricordare che una stessa tinta usata su legni di diversa qualità può dare origine a differenti colorazioni.

La preparazione del mordente è molto semplice, basta sciogliere la polvere in acqua (meglio se calda) e controllare la tonalità di colore raggiunta. Per avere una tonalità medio-scura sono sufficienti circa 50 grammi di polvere per litro.

Quando siamo soddisfatti del tipo di colore, aggiungiamo un paio di tappini di ammoniaca per fissare il colore e passiamo a tinteggiare il pezzo. Si può usare una spugnetta imbevuta o un pennello.

E' bene sapere che il colore definitivo della tinta ad acqua è quello che si vede quando la superficie del legno è ancora bagnata poiché asciugandosi essa tende a schiarire. In seguito, utilizzando un prodotto di

lucidatura, si avrà di nuovo il colore di quando la superficie era bagnata. Per stendere la tinta è consigliabile utilizzare una spugna, immergerla nella tinta e dopo averla ben strizzata, stenderla sulla superficie nel senso della venatura del legno. Il mordente ad acqua è una tinta che impiega dalle 3 alle 6 ore per asciugarsi, solo dopo si potrà procedere alla lucidatura. E' bene sapere che la miscela si altera nel tempo quindi, una volta preparata, va subito usata.

### **Applicazione del fondo**

Una volta terminata l'operazione di impregnatura e di contestuale tintura, puoi decidere come "finire" la superficie del legno. Il turapori crea uno spessore di vernice trasparente facilmente carteggiabile e lisciabile. La superficie del mobile diventerà molto liscia dopo un paio di mani di questo prodotto. Il turapori è una vernice intermedia, e richiede una ulteriore vernice di finitura, diversamente si presenta "friabile".

- Pulire accuratamente la parte da trattare da eventuali residui di polvere o segatura.
- Diluire opportunamente il fondo turapori, mediante gli opportuni solventi: acqua, nitro , etc.
- Stendere la mano di fondo a pennello o a spruzzo.

### **Finitura**

Prima di procedere all'applicazione della mano di finitura , verificare che il supporto sia perfettamente asciutto.

- Carteggiare finemente (grana P400) in modo uniforme il fondo turapori fino ad ottenere una superficie liscia al tatto, facendo attenzione a non intaccare la colorazione sottostante.
- Pulire accuratamente la superficie da polvere e residui.
- Collocarsi in un ambiente privo di polveri e correnti di aria.
- Diluire la finitura (opaca o lucida)
- Stendere la mano di finitura a pennello o a spruzzo.

La finitura può essere "lucida", "opaca", "cerosa". Essa dona resistenza e lucentezza alla superficie del mobile. Possiamo utilizzare secondo i nostri gusti:

- cera - si può utilizzare con o senza turapori di fondo; con il turapori darà un risultato liscio, senza lo stesso darà un risultato di "legno naturale";
- vernice di finitura acrilica lucida oppure opaca - si può utilizzare una vernice di finitura all'acqua che doni la lucentezza ricercata al mobile.

## LUCIDATURA A TAMPONE CON GOMMALACCA

Questo è il metodo di lucidatura più antico ma anche il più difficile da realizzare. Speriamo che, grazie ai nostri suggerimenti, la realizzazione di questo affascinante metodo, risulti essere piacevole e di grande soddisfazione.

### **LA GOMMALACCA**

La gommalacca è ottenuta dalle secrezioni di un insetto che vive nelle foreste di Assam e Thailandia ed è raccolto dagli alberi su cui lo deposita per ottenere un buon appiglio sulla corteccia. In seguito ad un processo di purificazione, prende la forma di piccole sfere o scaglie di colore ambrato- giallo.

Curiosità: la gommalacca è un polimero naturale ed ha una composizione chimica simile a quella dei polimeri sintetici, ed è quindi considerata una plastica naturale.

### **PREPARAZIONE DELLA GOMMALACCA**

Si prendono 100gr di gommalacca e si sciolgono in 1litro di alcool etilico a 94°. Dopo 24 – 48 h si filtra il composto con una garza.

### **PREPARAZIONE DEL TAMPONE**

Il tampone è formato da una pallina di lana (bianca) racchiusa in un fazzoletto di lino. Si imbeve la lana di gommalacca e lo si avvolge con il tessuto di lino, avendo cura di tenderlo per bene.

### **COME PASSARE LA GOMMALACCA**

Passiamo ora stendere la gommalacca sulla superficie lignea. Per chiudere il poro del legno più rapidamente, spolveriamo leggermente la superficie con polvere finissima di pomice di Lipari quindi passiamo a stendere la gommalacca contenuta nel tampone. Passiamo il tampone, esercitando una leggera pressione, con movimento alternato nel verso della vena del legno e “a forma di otto”, evitando di formare accumuli di prodotto.

Tra una mano e l'altra, attendiamo anche 24 ore: in questo modo aumenta la durezza della verniciatura. Per avere un migliore effetto finale, ad ogni mano successiva, aumentiamo leggermente la quantità di alcool della soluzione. I più esperti, riescono ad effettuare la passata finale con alcool assoluto !



***Il brico dalle mille idee...***

**MYBRICOSHOP**  
Via A. Meucci, 13-00015 Monterotondo (Roma)  
[www.mybricoshop.com](http://www.mybricoshop.com) email: [info@mybricoshop.com](mailto:info@mybricoshop.com)